

Bonaccini-Schlein: scintille su Meloni e lavoro

Confronto tv a SkyTg24. Lui punta sull'affidabilità, lei su una svolta a sinistra. Sintonia sull'Ucraina, divisi sul tipo di opposizione

ANDREA CARUGATI

■ Lui punta sull'«esperienza», sulla capacità di «tenere unito il partito» e di presentarsi come credibile alternativa per palazzo Chigi. Lei parla al diffuso popolo di sinistra che in questi anni ha voltato le spalle al Pd, invitandola a votarla per cambiare tutto e farne un partito di sinistra.

CONFRONTO TV IERI SERA a SkyTg24 tra Stefano Bonaccini e Ely Schlein. Il presidente dell'Emilia-Romagna e quella che è stata la sua vice fino a pochi mesi fa. E infatti il clima tra loro è amichevole (i loro supporter invece si menano sulle responsabilità del jobs act). Alla fine, oltre alla rituale stretta di mano, c'è anche un abbraccio con bacio sulla guancia. Lui punta sulla rassicurazione, vira un poco a sinistra ma senza rinnegare nulla delle scelte del passato. Si limita a voler cambiare «un gruppo dirigente che ha subito troppe sconfitte», sostituendolo con gli amministratori locali, senza indicare le ragioni di quelle sconfitte. Lei infila il coltello in un partito che «non è stato all'altezza in sfide come la lotta alle disuguaglianze, la precarietà e il clima». «Voglio ridare una casa a chi si è sentito orfano della sinistra», dice Schlein, che torna più volte sugli errori fatti dai dem, soprattutto ai tempi di Renzi, dal Jobs act ai decreti Poletti che esteso i contratti a termine. E indica il modello della Spagna che «ha limitato i contratti precari». Il governatore emiliano invece auspica che il lavoro precario «costi di più» e propone «incentivi alle imprese che assumano a tempo indeterminato». Lei rilancia: «Non basta far pagare meno il lavoro a termine, servono più tasse sulle rendite finanziarie, e una dimi-



Il confronto tra i candidati alla segreteria del Pd Stefano Bonaccini ed Ely Schlein negli studi di Sky Tg24 foto Ansa

nuzione dell'orario di lavoro a parità di salario. **IDUE SFIDANTI DICONO** cose simili sulla guerra in Ucraina: «Si al sostegno anche militare ma serve più diplomazia». Schlein rimarca il fatto di sentirsi «pacifista», ma al dunque la linea è la stessa. Così anche sul 41 bis, che nessuno dei due vuole abolire, ma nessuno andrebbe oggi in carcere a trovare l'anarchico Alfredo Cospito. E sulla sanità pubblica che entrambi vogliono difendere dai tagli. Sintonia anche sulle alleanze: entrambi non si sbilanciano, e preferiscono concentrarsi sulla ricostruzione del Pd. A domanda su chi imbarecherebbero in un camper da loro guida-

to, tutti e due dicono di voler portare con sé lo/la sfidante, e poi Gianni Cuperto e Paola De Micheli. Nessuno vuole Giuseppe Conte o Carlo Calenda. Schlein a sorpresa, oltre a una giovane neoleonarda in cerca di lavoro, indica Meloni, «per dirle che non ce ne facciamo nulla di una premier donna che non difende le altre donne». Bonaccini se ne guarda bene. E indica tra i suoi passeggeri ideali Liliana Segre, Veltroni e Mario Draghi. **SUL GIUDIZIO VERSO** il governo Bonaccini si corregge: «Io darei un 4, per scelte come il superbonus, le accise sulla benzina, la lotta alle ong. Ma se dicessimo che Meloni è incapace dopo che

Tra gli iscritti vince il governatore col 52,87%

Chiusi i congressi di circolo del Pd. Tra gli iscritti (151 mila i votanti) vince Stefano Bonaccini con 79.787 voti (52,87%), seguito da Ely Schlein (52.637 voti, 34,88%). Terzo Gianni Cuperto con 12.008 voti (7,96%), seguito da Paola De Micheli (6.475 voti, 4,29%). Saranno quindi Bonaccini e Schlein, come da pronostico, a sfidarsi alle primarie del 26 febbraio: 5 mila i seggi in tutta Italia, aperti dalle 8 alle 20. Possono votare i maggiori di 16 anni e gli stranieri residenti in Italia. Schlein vince però in alcune grandi città come Roma, Milano e Napoli. Nella Capitale, la deputata dem raccoglie 2.194 voti, contro i 1.854 di Bonaccini (ma nel Lazio il governatore è avanti di circa 2 punti percentuali). La sfidante vince anche a Genova, Venezia, La Spezia, Verona, Catania, Siena e Pisa. A Bologna invece vince Bonaccini con il 47,44% davanti a Schlein che arriva al 40,50%. In Emilia Romagna, la regione guidata da Bonaccini (Schlein è stata la sua vice fino all'autunno 2022), il governatore vince più nettamente: 55,42% contro 33,15%.

ci ha battuto saremmo ridicoli». Schlein insorge: «Bisogna essere più netti nel dire che questo governo colpisce i più poveri, è brutale contro i migranti e non ha neppure il coraggio di condannare l'aggressione squadrata agli studenti di Firenze». Bonaccini controeplifica: «Non voglio vincere perché parlo male degli altri, ma perché gli elettori mi ritengono affidabile».

DUE IDEE DIVERSE DEL RUOLO di opposizione: più battaglieria lei, lui più preoccupato di apparire affidabile anche agli occhi di chi ha votato a destra. Sul reddito di cittadinanza, lei annuncia barricate per difenderlo lui è più timido: «Non ha funzionato nel creare occupazione». Distanza anche su autonomia differenziata e migranti. Il governatore ricorda che lui aveva proposto un'idea diversa di autonomia «che non toccava sanità e scuola», lei è più netta: «Un disegno pericoloso che va rigettato con forza. Non possiamo essere favorevoli al nord e contrari al sud». Sui migranti lei ricorda il sì del rivale alle politiche di Minniti di finanziamento alla guardia costiera libica, dice «mai più» e propone di abolire la Bossi-Fini. Lui è d'accordo sulla legge da abolire, e anche sullo ius soli. Lei insiste sulla legge Zan, sul matrimonio per le coppie lgbtqi+ e per i diritti dei loro figli. Lui dice sì alla Zan, sugli altri punti non si pronuncia. E avverte: «Per far avanzare i diritti bisogna convincere la maggioranza degli italiani».

Sulle differenze tra loro, Bonaccini non insiste: «Lo valuteranno gli elettori». Schlein invece ci tiene a sottolinearle. Lei gli chiede se sarà leale in caso di sconfitta: «Sì, abbiamo già dimostrato in Emilia di saper lavorare bene insieme». Obiettivo comune: almeno un milione di persone domenica al gazebo.

INTERVISTA A IVAN PEDRETTI, SEGRETARIO SPI CGIL

«Noi pensionati lavoriamo per l'unità: serve cambiare il sindacato e la sinistra»

MASSIMO FRANCHI

■ Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi Cgil, oggi a Verona parte il vostro congresso dal titolo "L'interesse generale". In un periodo così complicato, come pensate di rappresentarlo?
È la storia della Cgil che ha rappresentato nel tempo il sindacato generale, non solo gli interessi dei suoi iscritti. Come fece Bruno Trentin con il Protocollo sui redditi per far entrare l'Italia in Europa. Come sindacato dei pensionati noi non portiamo avanti una rappresentanza di settore, ma diritti di cittadinanza. La nostra rappresentanza generale è incardinata sull'idea di un nuovo welfare davanti alle trasformazioni epocali che stiamo vivendo: post pandemia, ambiente, tecnologia, invecchiamento della popolazione, denatalità. Se spunteremo una buona legge nazionale sulla non autosufficienza non sarà un buon risultato solo per i 3,3 milioni di anziani in queste condizioni, ma per tutte le loro famiglie e per il paese intero. Una legge nazionale per la non autosufficienza quando il go-

verno punta sull'autonomia differenziata soprattutto sulla sanità è una grande sfida. A che punto siamo?
Dopo il via libera del governo Draghi la legge è incardinata in parlamento. Nonostante le modifiche del governo Meloni è una buona legge che però ha bisogno di risorse adeguate, se no saranno i privati tramite assicurazioni a fornire i servizi. Per questo ho proposto una tassa di scopo rivolta anche ai pensionati per creare un grande fondo pubblico a gestione Inps per garantire che i servizi previsti siano fatti dal settore pubblico. Stiamo lavorando perché tutti gli anziani, senza differenze regionali, possano avere assistenza, case domotiche, servizi di

prossimità. Quattro anni fa la Cgil era divisa e l'interesse mediatico era tutto sulla lotta per la segreteria fra Colla (che voi appoggiate) e Landini. Questa volta invece il congresso sarà unitario: cos'è cambiato?
È successo che, come avevo detto all'ultimo nostro congresso, lo Spi non sarebbe mai stato un elemento divisivo per la Cgil. Insieme abbiamo ricostruito l'unità e davanti ai grandi cambiamenti proponiamo un modello di sindacato più confederale, meno corporativo e verticale. Siamo davanti a un contesto drammatico: da una parte il rischio di guerra globale, dall'altro un lavoro sempre più spezzettato. Per questo dobbiamo in-



Fa bene Landini a puntare su confederalità e territorio. Davanti al rischio di un'implosione democratica e degli eredi di Salò contro la costituzione serve unire i progressisti

vestire sul territorio, sforzarsi di parlare ai lavoratori e ai giovani, senza avere paura del conflitto, anche con loro: se non gli parliamo, sarà difficile che ci seguano. Dunque serve riunificare i settori, serve un contratto universale dei diritti, contratti di filiera e contrattazione territoriale fatta dalle Camere del lavoro assieme alle associazioni. Solo così si possono ottenere risulta-

ti sulla rigenerazione urbana, sulla sanità, sul trasporto pubblico. Di Vittorio chiedeva ai sindacalisti di andare nei campi, ora serve andare nei territori a cercare i lavoratori divisi dai contratti. Ricordando però che solo uniti possiamo farci ascoltare ed essere forti. Sulla confederalità sta spingendo molto anche Landini chiedendo di far incontrare i la-

voratori delle varie categorie. Al crollo della partecipazione e alla sfida di Meloni, che vi considera di parte e si considera invece portatrice dell'interesse generale, come si risponde?
Meloni punta a dividere il paese e fa gli interessi dei ricchi, come dimostrano il presidenzialismo, l'autonomia differenziata e lo stop al Bonus 110 che serve per trovare risorse per ancora più Flat tax per autonomi ed evasori, mentre ha tagliato la rivalutazione delle pensioni a 4 milioni di ex operai e lavoratori. Io, che ero in piazza della Loggia a Brescia mentre i fascisti facevano scoppiare una bomba in un comizio sindacale, non posso accettare di contemperare i giudizi sugli eredi di Salò e dell'Msi che rappresentano un governo fuori della Costituzione. Dunque è sul rapporto con la politica che la pensate diversamente?

Iniziamo a dire che in politica non sono tutti uguali, che la sinistra nella storia ha portato conquiste e diritti ai lavoratori. Davanti al rischio di un'implosione democratica, dobbiamo ribadire il dovere del voto. Il sindacato ha bisogno di una politica sana, di una sinistra unita. Un fronte progressista che abbandoni l'austerità, la flessibilità nel lavoro, i partiti fluidi e che agisca per cambiare il modello di sviluppo e ricominci a migliorare le condizioni dei lavoratori, a partire dai più deboli.

SISTEMA AMBIENTE SPA
BANDO DI GARA - CIG: 364188350F
Questa Entità informa che è indetta una procedura aperta, con il criterio del minor prezzo, per l'affidamento del servizio di trasporto dei rifiuti solidi urbani non differenziati EER 20,03,01. Importo stimato a base di gara: € 199.000,00 oltre Iva. Termine di presentazione offerte: 02/03/2023 n.13. Gara telematica: <https://sistemaambiente.lucca.acquistiamateriali.it>. Trasmissione alla G.U.E.: 05/02/2023. Pubblicazione sulla G.U.R.I. (V Serie Speciale - Contratti) nr. 20 del 17/02/2023. Info sul sito: www.sistemaambiente.lucca.it
Il R.U.P.: Ing. Caterina Susini

AZIENDA OSPEDALIERI UNIVERSITARIA DI CAGLIARI
ESITO DI GARA - CIG: 8376245015
La procedura aperta pubblicata in GURI n. 102 del 03.09.2021, per il servizio di sterilizzazione, concessa la fornitura in noleggio e manutenzione dello strumentario di taglio e ab-destivati medici, e connesi lavori e servizi, per le esigenze delle varie Strutture dell'A.O.U. di Cagliari, è stata aggiudicata al RTI STERIL UPGRADE - Sterilizzazione s.r.l. (Mandatario) Servizi Italia s.p.a. T.E.M.O.S.A. s.r.l., Manca Angelo Eredi s.n.c. (Mandatari). Importo del contratto € 6.542.958,22.
Il direttore della s.p. servizio tecnico
Ing. Cristiano Cocco

COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI
AVVISO DI GARA - CIG: 9631959905 - CUP: I11E22000190004
Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la gestione dei servizi inerenti la raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nel territorio del Comune di Francavilla in Sinni. Importo complessivo Euro 3.304.009,20. Termine ricezione offerte: 13/02/2023 Ore: 13:00. Documentazione integrale disponibile su: <https://cuccini.serrapalermo.it/utogara/>
Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Gaetano Chiaruzzi

COMUNE DI GONNESSA
ESITO DI GARA
CIG: 9216816A1
CUI: 0051225923202100000
La procedura aperta pubblicata in GURI n. 72 del 22.06.2022 per la raccolta Differenziata dei rifiuti urbani con il sistema "porta a porta" spazzamento stradale e servizi connessi, da svolgersi nel territorio del Comune di Gonnessa è stata aggiudicata a De Vizia transfer - con sede Torino per un importo netto contrattuale, per i sette anni di contratto, di € 3.313.009,51 + Iva
Il responsabile del settore 3°
dott. Ing. Antonio Tiragallo

Felice Manti

Supermalus. La voragine da 9 miliardi nei conti pubblici che i bonus edilizi rischiano di creare hanno un beneficiario di tutto rispetto: la criminalità. Basta spulciare i corposi dossier della Guardia di Finanza per scoprire come le modalità delle agevolazioni create dalle misure grilline - che M5s si ostinano a difendere, nonostante le truffe conclamate - abbiano arricchito le tasche di organizzazioni spregiudicate, molto più di quando non dicano i 3,6 miliardi di crediti d'imposta inesistenti sequestrati negli ultimi dodici mesi dalle Fiamme gialle.

I *modus operandi* che riguardano Superbonus ma anche bonus facciate, bonus ristrutturazione, eobonus e sismabonus sono ab-

Società finte e prestanome Così è nato il buco da 9 miliardi

La criminalità organizzata si è buttata sull'affare degli incentivi statali. Lavori «certificati» persino da detenuti

bastanza comuni: crediti che diventano moneta fiscale grazie a ignari condomini vittime di aziende nate in poche ore e intestate a immigrati, nullatenenti, persone irreperibili o con precedenti penali o già condannati per reati gravi, a volte beneficiari indebiti del reddito grillino, che trasferivano i cre-

diti (persino in tranche da 500mila euro) a una serie di prestanome incaricati di rivenderli agli istituti di credito che, inconsapevoli del business illegale, erano pronti a monetizzarli. A volte la truffa è costruita attraverso società dormienti, formalmente riconvertite all'edilizia, spesso incompatibili

per dimensioni e importi con le fatture portate a sconto, rendendo impossibile per le banche la necessaria verifica. Secondo una prima interpretazione della cosiddetta «responsabilità solidale» dell'Agenzia delle Entrate «il cessionario che ha acquistato il credito in buona fede non perde il diritto

ad utilizzare il credito d'imposta». C'è chi sul sito dell'Agenzia delle Entrate ha certificato di aver svolto lavori edilizi per 34 milioni di euro: peccato fosse detenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. I crediti tributari generati spesso finiscono all'estero (Germania ma anche Est Europa e Al-

razione della congruità dei prezzi) piuttosto lunghi e complessi, limitando successivamente la platea dei beneficiari, fino al blocco delle cessioni multiple deciso dal dl Sostegni ter firmato da questo esecutivo. Poi con una seconda circolare l'Erario ha cambiato radicalmente idea.

Per il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano Marcella Caradonna con questa stretta «c'è il rischio che gli operatori che non vogliono utilizzare i crediti in compensazione si attivino per cederli, creando problematiche a livello di sistema». Intanto c'è già una sentenza della Corte di Cassazione che legittima il sequestro preventivo a carico della banca (parte offesa del reato) dei crediti fittizi. La terza sezione penale, con sentenza n° 40867 del 28 ottobre 2022 ha stabilito che nelle truffe Superbonus 110% i crediti d'imposta fraudolenti vanno bloccati, perché il credito deriva dall'originario diritto alla detrazione e non è sempre «garantito».

Come è stato possibile che una misura del genere abbia avuto la bollinatura della Ragioneria dello Stato e della Corte dei Conti senza che sia stato fissato un tetto, un plafond, per non andare in difficoltà in termini di equilibri di bilancio? Se l'è chiesto anche un recente studio della Fondazione nazionale dei Commercialisti dal titolo *L'impatto economico del superbonus 110%, secondo cui «il costo lordo per lo Stato della spesa indotta dal superbonus 110% nel 2021 sarebbe di 28,126 miliardi anziché 6,788»*. Da qui a cascata l'impatto che rischia di inguaiare l'Italia di fronte ai partner Ue.



CAOS

Giovedì scorso il governo ha bloccato la cessione dei crediti d'imposta relativi a tutti i bonus edilizi ad eccezione degli interventi per cui sia già stata presentata la Cila. Un decreto reso necessario per mettere in sicurezza i conti pubblici

ESITO PREVISTO

L'ex ministro Franco l'ha definita «la più grande truffa mai vista in Italia»

bania) dopo essere stati vorticosamente ceduti a catena - in maniera illimitata, senza limiti nei passaggi né nella tipologia, e senza alcun presidio di garanzia - da società satellite fittizie o persone fisiche con redditi nulli o modesti. Un sistema che l'ex ministro dell'Economia Daniele Franco definì «tra le più grandi truffe che questa Repubblica abbia visto», tanto che il governo di Mario Draghi dovette varare il decreto «Anti-frodi» del 12 novembre 2021 che aggiungeva due passaggi burocratici (visto di conformità e asseve-



**AREA NORD-EST
EMILIA ROMAGNA
LUCCA - PISA
MASSA CARRARA**

**il Giornale
PUBBLICITÀ LEGALE**



**SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES**

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ LEGALE

📍 ROMA: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 ☎️ ROMA: 06-492461 / MILANO: 02-349621

MILANO: Via Messina 38 - 20154

✉️ E-mail: info@sportnetwork.it

C.I.C. UNIONE MONTANA APPENNINO PRIMA EST per conto del comune di Langhirano (PR)
Si indica gara a procedura aperta, O.E.P.V., per servizi assicurativi del Comune di Langhirano 2023-2028 importo complessivo di euro: € 454.000,00. Termine scadenza offerta: 20.03.2023 h.16. Info: www.comune.langhirano.pr.it
www.unionemontanaappenninoest.comune.langhirano.pr.it
Il responsabile ing. G. Bacchiari Cortesi

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.p.A. Mantova (MN)
Avviso di aggiudicazione di appalto. Servizio di carico, trasporto e smaltimento scorie prodotte dagli impianti di depurazione presso la Abitua Impresa S.p.A. CIG 9528150CFE. L'asta di gara è pubblicata sul sito www.alto-trevigiano.servizi.it
Mantova, il 16/02/2023
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Roberto Durigon

Asp dei Comuni della Bassa Romagna
Bando di gara - CIG 1817910145 - C/PV 80100004
Si indica gara a procedura aperta, O.E.P.V., per servizi assicurativi del Comune di Langhirano 2023-2028 importo complessivo di euro: € 454.000,00. Termine scadenza offerta: 20.03.2023 h.16. Info: www.comune.langhirano.pr.it
www.unionemontanaappenninoest.comune.langhirano.pr.it
Il responsabile ing. G. Bacchiari Cortesi

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMALAUREA
ESITO DI GARA - CIG 95097806B6
La procedura aperta, pubblicata in G.U.R.I. n. 141 del 02.12.2022, per i Servizi di sondaggio riguardanti la rilevazione telefonica CATI 2023 sulla condizione occupazionale dei laureati, dei dottori di ricerca e dei diplomati di master degli Atenei aderenti al Consorzio Interuniversitario Almalaura a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, è stata aggiudicata a SVWG S.p.A. di Trieste per l'importo di € 1.741.000.
Il direttore: prof.ssa Marina Timoteo

SISTEMA AMBIENTE SPA
BANDO DI GARA - CIG: 95418935CF
Questa Entità informa che è indetta una procedura aperta, con il criterio del minor prezzo, per l'affidamento del servizio di trasporto di rifiuti solidi urbani non differenziati (EER) 20.03.01. Importo stimato a base di gara € 193.000,00 oltre Iva. Termine di presentazione offerte: 02/03/2023 h.13. Gara telematica <https://sistemaambiente.lucca.acquasistemabio.it>. Trasmissione alla G.U.U.E. - 05/02/2023. Pubblicazione sulla G.U.R.I. (V Serie Speciale - Contratti) nr. 23 del 17/02/2023. Info sul sito: www.sistemaambiente.lucca.it
Il R.U.P. Ing. Caterina Susini

Ancora un suicidio a Sollicciano, è il quinto caso da febbraio 2022

Nel carcere fiorentino un episodio ogni 3 mesi. Il garante e gli agenti: «Va abbattuto»

Ancora un suicidio a Sollicciano, che diventa uno dei penitenziari d'Italia in cui ci si toglie la vita con più frequenza, con una drammatica media di un recluso suicida ogni tre mesi. L'ultimo è stato un 48enne bosniaco che si è impiccato con un lenzuolo domenica pomeriggio all'interno della cella in cui era detenuto da solo a causa dei problemi psichiatrici. Era entrato in carcere in autunno per tentato omicidio ed era in attesa di giudizio.

È il quinto suicidio nel carcere fiorentino dall'inizio del 2022. L'uomo era seguito dai medici psichiatri e aveva fatto l'ultimo colloquio la scorsa settimana. Si trovava nella sezione detentiva denominata «centro clinico» e su di lui era in corso una perizia psichiatrica per valutare le sue capacità di intendere e di volere. Prima di finire in carcere, viveva in luoghi di fortuna, era passato anche dalla comunità Emmaus e dalla comunità delle Piagge di don Alessandro Santoro, che conosceva personalmente il cittadino bosniaco ed è ancora sotto choc per l'accaduto: «Ero andato a trovarlo la scorsa settimana, mi sembrava imbottito di farmaci, mi chiedo a cosa possa servire questo carcere, che teoricamente dovrebbe rieducare». La Procura di Firenze ha di-



Fatiscente Il carcere fiorentino di Sollicciano. Da tempo agenti penitenziari e detenuti lamentano le pessime condizioni della struttura (Cirinei/Sestini)

sposto l'autopsia e gli esami medico legali necessari sul corpo del detenuto che si è tolto la vita. Un fatto drammatico che, ancora una volta, accende i riflettori sulla situazione di Sollicciano. «Il penitenziario va chiuso — tuona il garante regionale dei detenuti Giuseppe Fanfani — È una struttura contraria a tutti i principi costituzionali, incapace di recuperare le persone, i suicidi che si registrano lì dentro non sono indipendenti dall'insospitalità di

un luogo su cui è in corso una ristrutturazione che però non sta portando benefici». Un carcere che va chiuso anche per il segretario provinciale del sindacato degli agenti Sappe Antonio Mautone («Pare un nuovo penitenziario farebbe risparmiare soldi pubblici») e per il capellano di Sollicciano don Vincenzo Russo: «Questi continui suicidi ci devono interrogare su cosa non sta funzionando dentro questa struttura, servono interventi urgenti per evitare che domani pos-

sa succedere di nuovo».

Proprio ieri mattina Emiliano Fossi, candidato alla segreteria del Partito Democratico della Toscana, ha visitato Sollicciano insieme al deputato di Articolo 1 Arturo Scotti, al presidente del Quartiere 4 Mirko Dormontoni e ad Enzo Brogi: «Personale costantemente sotto organico, atti di autolesionismo, difficoltà di convivenza tra detenuti italiani e stranieri, struttura vecchia con celle piccole e umide. Le condizioni di Sollicciano non sono degne di un Paese civile». L'ex sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri ha chiesto «un intervento urgente del Ministro della Giustizia Nordio».

Nel penitenziario fiorentino intanto proseguono gli ingenti lavori di riqualificazione voluti dal ministero eppure non si fermano gli episodi di suicidi e gli atti di autolesionismo, con tanto di esposto alla Procura da parte di circa 300 detenuti per denunciare «le condizioni drammatiche». L'ultimo suicidio risaliva a metà novembre, vittima è stato un recluso marocchino che si è impiccato all'interno della sua cella. Prima sempre un altro marocchino si era suicidato a metà ottobre, anche lui impiccandosi con un lenzuolo dentro la sua cella singola.

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappe

- Un detenuto bosniaco di 48 anni si è tolto la vita impiccandosi con un lenzuolo: era entrato nel carcere di Sollicciano in autunno con l'accusa di tentato omicidio
- Quello di domenica è il quinto suicidio nel carcere fiorentino di Sollicciano in poco più di un anno
- I detenuti hanno denunciato le «condizioni drammatiche» del carcere anche attraverso un esposto presentato in Procura

Medici di base

LA RETORICA DEI BORGHI E IL VUOTO

SEGUE DALLA PRIMA

Ma l'esperienza ha dimostrato che il numero chiuso era troppo chiuso: andati in pensione i sessantenni, si è creato un grande vuoto nella sanità pubblica. Un vuoto fatto di pronto soccorso sgurnati e di medici di base irripetibili. Il dottor Tersilli, che nel film di Sordi seduceva la vedova di un medico con una ricca dote di mutui, oggi non sarebbe costretto a questi espedienti. Ma, per chi abita in località periferiche, specie in paesi appenninici, reperire un dottore è arduo. Quello di Palazuolo sul Senio, costretto per effetto dei pensionamenti ad avere un medico disponibile solo ogni 15 giorni, è un caso gravissimo, anche perché non si può pretendere che un paziente con la febbre alta guidi due ore per farsi visitare, e anche perché vi sono adempimenti improcrastinabili, come i certificati medici per il datore di lavoro, che non possono essere rilasciati per telefono. Uno dei punti qualificanti della riforma sanitaria, la realizzazione di una medicina «sul territorio», rischia di venire meno, proprio nella regione in cui la figura del medico condotto vanta antiche tradizioni. Dispiace però che all'abusata retorica sui borghi e sulla «Toscana diffusa» quasi mai corrisponda una disponibilità di servizi tale da rendere queste zone appetibili a chi potrebbe viverci non per qualche settimana ma per tutto l'anno. Né allargare la platea di pazienti possibili per i medici di base, portandola fino a 1.800 pro capite, costituisce una seria risposta al problema: è allargare la minestra perché è arrivato un ospite in più. Già oggi il massimale è troppo elevato: se 1.500 pazienti vi sembrano pochi, provate voi a visitar...

Enrico Nistri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pienza

Vendono candele e rosari, bufera sulle monache. Ma la superiora ribelle non lascia il monastero

PIENZA (SIENA) L'avviso è stato recapitato al monastero Maria Tempio dello Spirito Santo una settimana fa. A inviarlo il Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica che ha deliberato un cambio al vertice per l'istituzione benedettina di Pienza (Siena), finora guidata da Diletta, la madre superiora. Che però non vuole lasciare il suo posto.

Nel complesso vivono tredici monache, in prevalenza italiane, arrivate quasi sei anni fa dall'Olanda. A parte sporadiche apparizioni, la vita in clausura ha offerto minimi contatti con la comunità, che è rimasta affezionata alle Povertà figlie delle Sacre Stimmate di San Francesco d'Assisi, note come Stimmatine. Tuttavia, nel corso del tempo, segnalazioni sarebbero arrivate all'amministrazione comunale e anche alla diocesi, che avrebbero avuto anche modo di confrontarsi sulla questione. Le sollecitazioni sarebbero legate soprattutto alle attività commerciali praticate dalle religiose nel giardino del convento. Mercatini in cui vendevano prodotti di vario genere. Candele dipinte a mano principalmente (è possibile peraltro ordinarle anche dallo shop sulla pagina face-

La vicenda

- Il Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica del Vaticano ha deliberato il cambio al vertice al monastero benedettino di Pienza guidato dalla madre superiora Diletta ma lei non intende lasciare l'incarico
- Contro le 13 monache si sono sollevati molti cittadini infastiditi per i loro mercatini di candele dipinte e rosari nel giardino del monastero
- Da Roma è arrivato un delegato apostolico

book del monastero) ma anche calamite e rosari che attiravano soprattutto l'interesse dei turisti. Questi movimenti avrebbero suscitato anche l'attenzione del Vaticano che ha deciso di indagare. La questione economica potrebbe non essere l'unico motivo che ha spinto la Santa Sede a entrare in azione. I verbali sono stati secretati e la diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza è stata messa a conoscenza solo della decisione finale.

Per visionare da vicino l'operato delle monache nei mesi scorsi un delegato apostolico è stato inviato in Val d'Orcia. La missione si è svolta prima dell'arrivo del nuovo vescovo, il cardinale Augusto Paolo Lojudice, che si è insediato a settembre. «La diocesi continuerà a sostenere la presenza dell'istituzione religiosa, come ha sempre fatto in questi anni contribuendo, anche economicamente, al pagamento delle utenze — hanno fatto sapere dalla Curia — Ovviamente il tutto deve svolgersi in obbedienza alle leggi civili e alle disposizioni canoniche e nell'accoglienza delle disposizioni della Santa Sede in comunione con la Chiesa». La conseguenza della visita è nella disposizione che prevede l'arrivo di una nuova ma-



Banchini il mercatino nel giardino del monastero Maria Tempio dello Spirito Santo

Solidarietà e Quaresima

La Caritas di Firenze: «Offerte per il terremoto e i libri ai nostri bimbi»

La Caritas di Firenze propone la «Quaresima di Carità 2023» e invita a sostenere con offerte le popolazioni colpite dal terremoto in Turchia e Siria, ma anche le famiglie con figli segnalate dalle parrocchie per contrastare la povertà educativa, comprando loro libri. La Diocesi di Firenze è in stretto contatto con monsignor Paolo Bizzetti, Vicario Apostolico di Anatolia che sta coordinando gli aiuti e da qui l'idea di raccogliere offerte per le popolazioni colpite dal sisma. E parallelamente ecco il sostegno alle famiglie con difficoltà, anche economiche, spesso aggravate dalla pandemia, segnalate dalle parrocchie, per il recupero scolastico oppure per l'acquisto di libri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dre superiora, proveniente dal monastero San Magno di Amelia (Terni). Sempre che le sia lasciato spazio, perché chi guida il monastero di Pienza non sembra disposto a farsi da parte. Un copione che in parte ricorda la serie Rai *Che Dio ci aiuti*. «Non risulta che sia stata data esecuzione alle disposizioni dei decreti della Santa Sede — aggiungono dalla diocesi — Ci auguriamo che presto si possa trovare un accordo che preservi il bene di tutti. In tale contesto si rende presente che non sono autorizzate in alcun modo raccolte di denaro da inviare a conti del monastero o tantomeno intestati a persone fisiche». Un braccio di ferro che potrebbe anche comportare «una retrocessione» a istituzione laica per il monastero: la decisione è in capo al dicastero.

Aldo Tani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI APPELLO AGGIUDICATO
STAZIONE UNICA APPALTANTE
PROVINCIA DI PISTOIA
Pistoia, Piazza San Leone, 1 tel. 0573/974291
email: info@regione.toscana.it

La Stazione Unica Appaltante Provincia di Pistoia dichiara l'offerta della Procedura aperta ex art. 50 D.lgs. 50/2016 sum. per conto del Comune di Prato per l'istituto di ampliamento dell'edificio denominato "Marconi" nel P.le Scolastico di San Paolo (CIV. 4546/4024). Data pubblicazione del Bando di gara: 21/11/2022. Aggiudicazione: 08/02/2023. Numero offerta generale ed ammessa n. 3. Nome e recapito aggiudicatario: EDI EISEN Costruzioni srl (0520593483) Via di Pragnone, 78 52041 CALEVI-7200 (PT). Importo indagine totale offerta € 2.702.593,36.

SISTEMA AMBIENTE SPA
BANDO DI GARA - CIG: 96418935CF
Queste Enti informa che è indetta una procedura aperta, con il criterio del minor prezzo, per l'affidamento del servizio di trasporto dei rifiuti solidi urbani non differenziati ETR 20.03.01. Importo stimato a base di gara: € 190.000,00 oltre Iva. Termine di presentazione offerte: 02/03/2023 h 13. Gara telematica: https://sistemaambienteitalia.acquisti.lemmatici.it. Trasmissione alla G.U.U.R.: 06/02/2023. Pubblicazione sulla G.U.U.R. (V Serie Speciale - Contratti) nr. 20 del 17/02/2023. Info sul sito: www.sistemaambienteitalia.it

Il R.U.P.: Ing. Caterina Susini